



Carissimi Amici del Buon Samaritano di Goundi e di N'Djamena,

proprio oggi 10 ottobre 2008,- un anno - fa, apriva le porte il Policlinico del Buon Samaritano a N'Djamena, capitale del Ciad, frutto della radice del primo Ospedale del Buon Samaritano aperto a Goundi 34 anni fa, il 1 gennaio 1974.

Il primo sentimento che riempie oggi il nostro cuore è di ringraziamento a Dio il cui Amore Prevedente e Provvidente non si stanca mai di ispirare, di far nascere e crescere, per mezzo degli uomini da lui creati, opere di amore per i fratelli con riguardo preferenziale per i più deboli e sprovveduti.

Con il salmo cantiamo oggi: *“Veramente la tua mano Signore fa meraviglie ogni giorno per noi!”* Basta guardare una fotografia del 2003 e una dell'ottobre 2008: là dove dominava una palude piena di zanzare mortifere, sorge ora una struttura di 20 edifici per oltre 5.000 mq: una piccola grande città della vita.

Nel complesso di Formazione e di cure del Buon Samaritano di N' Djamena lavorano ogni giorno oltre 150 persone: medici, professori, ostetriche, infermieri, ausiliari, amministratori, operai di diversa specie. Altri 50 medici e professori hanno prestato la loro opera per un tempo più o meno lungo nel corso di tutto l'anno. I medici infermieri, sotto la guida del Direttore sanitario, Dott. Adriano Sancin, ginecologo “amico” di Trieste hanno curato numerosissimi ammalati.

Può essere interessante comparare queste cifre con quelle di Goundi per un uguale periodo. Eccole

Attività	Buon Samaritano di N'Djamena	Buon Samaritano di Goundi
Ammalati dei centri sanitari	5.356	59.444
Ammalati dell'ambulatorio Ospedaliero	8.385	10.195
Ammalati ricoverati in ospedale	2.012	4.790
Interventi chirurgici maggiori	309	409
Numero di parti	624	985
Radiografie	4.060	1.417
Ecografie	3,138	2.870
Esami T.A.C.	135	0
Analisi di Laboratorio	48.823	41,569
N° di abitanti nel bacino di utenza	450.000	125.000
% di utilizzazione / rapporto numero popolazione	1,25%	59%

Confrontando le due colonne di cifre non si può non rilevare che la percentuale di utilizzazione dei servizi sanitari da parte della popolazione è di gran lunga superiore a Goundi per rapporto a N'Djamena. Certo a N'Djamena esistono anche altre strutture sanitarie, ma soprattutto a Goundi si opera in mezzo alla sua popolazione già da 34 anni, mentre a N' Djamena si è ancora al primo anno: la durata nel tempo e la qualità delle cure in termini di risultato hanno acquisito a Goundi un capitale di fiducia che N'Djamena sta appena cominciando a costruire. Ma questo lungo cammino è sicuramente iniziato...e nella buona direzione.

Questa direzione è caratterizzata dalla formazione professionale e umana di qualità delle risorse umane da impiegare, dalla disponibilità, sia in quantità che in qualità, dei medicinali richiesti e dalla partecipazione della popolazione al sostegno del servizio.

In effetti:

1. La Facoltà di Medicina e la Scuola Infermieri del Complesso del Buon Samaritano sono la base della garanzia di disporre di personale competente.
Sotto la direzione del Preside Pierre Farah, emerito professore e preside per 12 anni della Facoltà di medicina di Beirut, 24 studenti del 4° anno e 40 studenti del primo anno hanno seguito regolarmente i corsi impartiti da professori provenienti da diverse università europee e africane. Hanno partecipato alla formazione anche alcuni gesuiti, mentre si sta preparando un impegno ufficiale della Compagnia di Gesù nell'Università del Buon Samaritano che si sta sempre più precisando.
2. Per rispondere in maniera più stabile e sicura al fabbisogno in medicinali degli ospedali del Buon Samaritano abbiamo iniziato, con l'appoggio scientifico dell'Università di Torino, la realizzazione di un laboratorio farmaceutico a N'Djamena. Due dei nostri infermieri sono andati a Torino per un periodo di formazione e due specializzandi in farmacologia di Torino sono venuti da noi.
Da due mesi il laboratorio produce una cinquantina di medicinali, che dopo essere testati a Torino sono messi in servizio per i nostri ammalati. Questo laboratorio è il primo del genere in Ciad e il governo è molto interessato all'esperimento.
I prezzi dei prodotti sono del 50% inferiori a quelli del mercato e la qualità è garantita: cosa non da poco, dato che, dopo analisi di Torino, certi medicinali importati non rispondono alle norme di qualità dichiarate.
3. La partecipazione della popolazione a sostegno dell'opera del Buon Samaritano a N'Djamena, come a Goundi del resto, si realizza in diversi modi: la partecipazione alle attività preventive, il presentarsi in tempo per le cure, il mantenere l'ordine e l'igiene dei luoghi, la partecipazione finanziaria al costo delle cure secondo un tariffario forfetario e accessibile.
I costi di funzionamento del policlinico per 11 mesi ammontano a 950.000 Euro e la partecipazione degli ammalati è stata di 348.000 Euro pari al 35% della spesa.
Questo risultato già al primo anno di esercizio è molto incoraggiante per tutti: per noi qui in Ciad e per voi in Europa che da tanti anni ci aiutate tanto validamente a coprire il resto della spesa. Il passaggio dallo stadio di "assistenza" alla dinamica di "partecipazione" è il migliore indicatore di un vero sviluppo umano che è stato da sempre l'obiettivo dell'impegno degli Amici.

Carissimi Amici il nostro compito è ora quello di incoraggiare e continuare a sostenere le attività sanitarie di N'Djamena e Goundi, per garantire agli ospedali continuità e autonomia e, alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, le risorse perché possa sempre assicurare personale specializzato e fortemente motivato a rimanere nel Paese, al servizio della propria gente

Dal nostro grazie rinnovato a Dio per le meraviglie ispirate e benedette, al nostro grazie a voi, carissimi Amici, per le meraviglie operate insieme e per quelle che il Signore ci ispirerà ancora di realizzare per il bene di tanti fratelli bisognosi che con noi hanno imparato a mobilitarsi sempre maggiormente per progredire.

A tutti il mio fraterno saluto unito alla preghiera.

P. Angelo Gherardi

N'Djamena 10 ottobre '08